**MERCOLEDÌ 08 GIUGNO – DECIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d’Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».**

**La preghiera vera è frutto delle fede vera. Se la fede è falsa, falsa sarà anche la nostra preghiera. Il numero degli oranti e il tempo trascorso a pregare non rende la preghiera efficace, se essa è preghiera falsa ed è sempre falsa la preghiera che viene rivolta agli idoli. Oggi noi abbiamo ridotto a idolo il nostro Dio, perché lo abbiamo denudato di ogni sua verità. Il nostro Dio non è più il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Non è più il Figlio Unigenito del Padre che si è fatto carne nel seno della Vergine Maria. Non è più lo Spirito Santo, il Datore in Cristo di ogni verità, ogni luce, ogni vita agli uomini che si convertono e credono che Gesù è il solo nome a noi dato dal Padre per essere salvati. A questo Dio denudato e spogliato della sua verità, allo stesso modo che Gesù fu spogliato delle sue vesti, a questo Dio crocifisso sulla croce del pensiero del mondo, allo stesso modo che Cristo Gesù fu inchiodato sul legno della croce, a questo Dio trasformato in un idolo noi chiediamo la pace. Quale pace potrà darci questo Dio se la pace del nostro vero Dio è Cristo Gesù? Non solo la Pace del nostro vero Dio è in Cristo Gesù. Essa si ottiene per la nostra conversione a lui, ponendoci in obbedienza ad ogni sua Parola. La pace degli uomini non è la pace del vero Dio. il vero Dio può dare solo la sua pace e la sua pace è Cristo ed è in Cristo. Poiché noi non crediamo più nel vero Dio, la nostra preghiera è falsa e false sono le speranze poste nella nostra preghiera. I profeti del falso Dio, Baal, erano molto numerosi. Hanno pregato per un’intera giornata. Ma chi hanno pregato? Ciò che non esiste. Può ciò che non esiste ascoltare una preghiera ad esso rivolta? È stoltezza solo il pensiero che il non esistente possa ascoltare l’esistente. Elia rivolge al Dio che è il vero Dio una sola invocazione e subito la sua richiesta viene esaudita. La sua preghiera è vera perché il suo Dio è vero. La preghiera dei falsi profeti è falsa perché il loro Dio è inesistente.**

**LEGGIAMO 1Re 18,20-39**

**Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all’altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l’altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!». Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all’altra intorno all’altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell’offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d’attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l’altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all’altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d’acqua e versatele sull’olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L’acqua scorreva intorno all’altare; anche il canaletto si riempì d’acqua. Al momento dell’offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d’Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l’olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l’acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».**

**Chi vuole che la sua preghiera venga ascoltata, deve sempre purificare la sua fede. Fede falsa, preghiera falsa. Dio inesistente, preghiera inesistente. Che preghiera è quella che viene rivolta ad un Dio che non esiste? Ora è cosa giusta che ognuno si chieda: il Dio al quale rivolgo la mia preghiera è il Dio vivo e vero? È il Padre del nostro Signore Gesù Cristo? È Cristo Gesù figlio del Padre? È lo Spirito Santo? Prego il Padre da cuore di Cristo Gesù con il mio cuore santificato dallo Spirito Santo?**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.**

**Queste parole di Gesù è come se fosse state pronunciate per il nostro tempo. Oggi infatti tutto viene dichiarato amore, diritto, dignità dell’uomo nella totale disobbedienza alla Legge, ai Profeti, a Cristo Gesù, allo Spirito Santo, al Padre nostro celeste. Oggi il pensiero del mondo è entrato nel Vangelo ed è questo pensiero il solo principio di esegesi e di ermeneutica della Parola del Signore nostro Gesù Cristo. Commetti adulterio? Anche questo è amore. Uccidi una persona nel grembo della madre? È un diritto della madre gestire il suo corpo come essa vuole? Uccidi una persona inabile o ammalata? È dignità delle persona umana porre fine ad ogni sofferenza. Distruggi la famiglia con il divorzio? È grande segno di civiltà e di progresso? Dici calunnie, false testimonianze, infanghi il tuo prossimo con ogni parola cattiva? Che male c’è. Ognuno può dire ciò che vuole e ciò che pensa. La coscienza non viene minimamente scalfita. Anzi oggi l’uomo è come se non avesse più coscienza. È come se fosse morta. Degli altri Comandamenti neanche a parlarne. Neanche più esistono.**

**È sufficiente poi aprire qualche pagina della Scrittura sia dell’Antico che del Nuovo Testamento è subito viene messo in luce che la moralità cui è chiamato il cristiano è altissima. Ecco un esempio: “Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell’ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,17-32).**

**Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l’ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo (Ef 5,1-20).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 5,17-19**

**Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.**

**Il cristiano è obbligato a parlare dal Vangelo e secondo il Vangelo agire. Se parla dal pensiero del mondo e secondo il pensiero del mondo agisce, sappia che ha rinnegato Cristo e il suo mistero di salvezza e di redenzione. Se rinnega Cristo, non è più cristiano. La Madre nostra celeste ci aiuti affinché mai rinneghiamo Gesù Signore.**